



Regione Veneto
Azienda U.L.S.S. n. 19

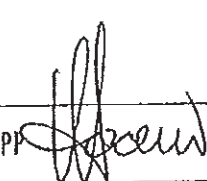
Comuni di: Adria
Arluno nel Polosino
Corbola
Loreo
Papozze

Pettorazza Grimani
Porto Tolle
Porto Viro
Rosolina
Taglio di Po

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali
(art. 26 c.3 D.Lgs. 81/08 c.m. D.Lgs. 106/09)

Allegato al Contratto di Appalto / Contratto d'Opera

Oggetto dell'appalto/contratto d'opera
CAPITOLATO SPECIALE D' APPALTO PER LA FORNITURA E INSTALLAZIONE DI UN SISTEMA TAC PRESSO LA UOC DI RADIOLOGIA

Data applicazione	Redazione: Ing. Renzo Mantovani - RSPP 
	Approvazione o



Regione Veneto
Azienda U.L.S.S. n. 19

Comuni di: Adria
Ariano nel Polesine
Corbola
Loreo
Papozze

Pettorazza Grimani
Porto Tolle
Porto Viro
Rosolina
Taglio di Po

Sommario

1. Dati generali Azienda Committente	pag.
2. Soggetti nominati dal Committente con compiti di sicurezza relativamente agli appalti	pag.
3. Dati generali della ditta appaltatrice	pag.
4. Sintesi dei lavori oggetto dell'appalto	pag.
5. Imprese potenzialmente presenti e potenzialmente interferenti	pag.
6. Descrizione dei luoghi di lavoro e criteri di stima dei rischi	pag.
6.1 Individuazione, analisi e valutazione dei rischi	pag.
7. Rischi derivanti dalle interferenze tra le lavorazioni	pag.
7.1 Misure preventive e protettive	pag.
7.2 Prescrizioni operative attinenti le interferenze tra le lavorazioni, misure preventive e protettive relative alla ditta appaltatrice	pag.
7.3 Organizzazione per il servizio di primo soccorso e di antincendio	pag.
7.4 Costi della sicurezza	pag.
7.5 Tesserino di riconoscimento	pag.
8. Formalizzazione	pag.

1. Dati generali Azienda Committente

Ragione Sociale COMMITTENTE	AZIENDA U.L.S.S. N. 19
Sede Legale e Amministrativa	PIAZZALE DEGLI ETRUSCHI, 9 - ADRIA (RO)
Telefono	0426 940111
CODICE FISCALE e Partita IVA	01013550296
RESPONSABILE S.P.P.	ING. RENZO MANTOVANI
MEDICO COMPETENTE	DOTT. PIETRO PATANE'
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	SIG. R. ENRICO MILANI SIG. ANTONIO FRANZOSO DOTT. LEONARDO RUBINATO

2. Soggetti nominati dal Committente con compiti di sicurezza relativamente agli appalti

Responsabile del Contratto di Appalto e/o Contratto d'Opera:

Il Responsabile dell'appalto ha i seguenti compiti:



- Selezione degli Appaltatori;
- Verifica dell'applicazione della procedura di gestione degli appalti;
- Organizzazione dei sopralluoghi preventivi con la relativa stesura dei verbali;
- Organizzazione delle riunioni di coordinamento con la relativa stesura dei verbali;
- Controllo periodico degli appaltatori.

3. Dati generali della ditta appaltatrice

DITTA APPALTATRICE	
Ragione Sociale Impresa	
SEDE LEGALE/ AMMINISTRATIVA	
Telefono/FAX	
CODICE FISCALE/ Partita IVA	
N.ro ISCRIZIONE C.C.I.A.A.	
DATORE DI LAVORO	
Responsabile dell'Appalto(nominato dalla Ditta)	
NUMERO MASSIMO ADDETTI previsti contemporaneamente in azienda	
RESPONSABILE S.P.P.	
MEDICO COMPETENTE	
ADDETTI ALLE EMERGENZE	
RAPPR. LAVORATORI SICUREZZA	

4. Sintesi dei lavori oggetto dell'appalto

I lavori riguardano l'appalto per la fornitura o installazione di un sistema Tac presso la UOC di Radiologia dell'ospedale di Adria, compresa l'assistenza FullRisk successiva.

5. Imprese potenzialmente presenti o potenzialmente interferenti

Imprese che svolgono attività di manutenzione su: nuove costruzioni, lavori di ristrutturazione, opere elettriche, opere idrauliche, opere stradali, impianti elevatori, impianti di condizionamento; Presenza di utenti e/o visitatori.

6. Descrizione dei luoghi di lavoro e criteri di stima dei rischi



DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO:

Il luogo di fornitura e installazione è situato presso i locali della Radiologia, precisamente nei medesimi locali dove attualmente è collocata la TAC di precedente fornitura.

I locali sono situati al piano terra del fabbricato Monoblocco, accessibili dall'esterno tramite brevi corridoi, dotati di impiantistica a norma di legge.

Si riporta di seguito una descrizione generale della struttura Ospedaliera, all'interno della quale sono situati i locali interessati dal presente appalto.

Lo Stabilimento Ospedaliero di Adria che sorge su un'area di circa 19000 mq, è sostanzialmente composto da due fabbricati collegati tra loro da un tunnel seminterrato:

- il Monoblocco che è un edificio a 4 piani più piano seminterrato in cui trovano collocazione degenze, day surgery, gruppo operatorio con centrale di sterilizzazione, direzione medica, diagnostica per immagini
- il Vecchio Ospedale, edificio a più padiglioni edificati in epoche diverse e con altezze e numero di piani differenti, ospita il Dipartimento di Psichiatria con le relative degenze, il Laboratorio Analisi e Anatomia Patologica, , gli Uffici Amministrativi, la cucina e la mensa.
- La palazzina dei servizi, attivata nel corso del 2013, nella quale trovano collocazione il servizio di Emodialisi, il Centro Trasfusionale, il Poliambulatorio,

Nell'ambito del complesso ospedaliero si trovano altresì

- una plastra servizi in cui sono collocati la centrale termica, i gruppi frigo, i gruppi elettrogeni, l'officina, il magazzino economale, la camera mortuaria con sala autoptica
- una centrale tecnologica con i serbatoi dell'acqua, i gruppi di pompaggio, una cabina elettrica, le pompe da vuoto, i compressori
- un fabbricato adibito ad archivio e magazzino farmaceutico
- il deposito di ossigeno liquido,
- il deposito bombole
- la cabina elettrica principale.

L'accesso degli utenti avviene da piazza degli Etruschi (anche con automezzo in caso di necessità) e dall'ingresso del Vecchio Ospedale prospiciente via Badini (solo a piedi).

Vi sono inoltre accessi carrai da via Retratto per i fornitori del magazzino farmaceutico e della cucina e per l'emodialisi, e due da via Volontari della Croce Verde (per il Magazzino Economale e per la camera mortuaria).

6.1 Individuazione, analisi e valutazione dei rischi

I rischi presenti in una Struttura Sanitaria sono: rischio biologico, chimico, cancerogeno, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rumore, elettrico, incendio, presenza materiale amianto e rischio da aggressione. Per ulteriori informazioni sui rischi presenti in una struttura di questo tipo si rimanda alla "Nota informativa per le ditte appaltatrici e per tutto il personale esterno sui rischi



per la salute e la sicurezza" che si allega al presente documento e che sarà ampiamente trattata nella prima riunione di coordinamento.

Nel presente documento vengono individuati e trattati i rischi di interferenza tra lavoratori appartenenti a diverse aziende;

Ai fini dell'individuazione dei rischi di interferenza tra lavoratori appartenenti a diverse aziende, si riportano di seguito definizioni e criteri di valutazione dei rischi.

Definizioni

Pericolo	Proprietà o qualità di un agente, sostanza, attrezzatura, metodo di lavoro che potrebbe causare un danno
Rischio	Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o esposizione e dimensione possibile del danno stesso
Danno	Dimensione di un infortunio o di una malattia professionale, causati da un determinato pericolo.
Incidente	Evento dal quale potrebbe derivare un infortunio
Valutazione del rischio	Procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro. L'entità del rischio R viene espressa come una relazione tra la probabilità P che si verifichi l'evento ed il danno D che ne potrebbe conseguire.

Elementi considerati e criteri adottati per la valutazione dei rischi

- Criteri generali indicati nel D.lgs. n°81/08 c. m. dal D. Lgs. 106/09.
- Indicazioni contenute nelle Linee Guida ISPESL
- Dati statistici pubblicati dall'INAIL
- Entità delle sanzioni previste dalle vigenti Leggi in materia di sicurezza
- Documento di Valutazione dei Rischi Azienda ULSS 19
- Analisi statistica aziendale degli infortuni

Scala della probabilità P di accadimento

Criteri adottati	Livello	
Assenza presunta del pericolo alla data della stesura della versione aggiornata del Documento di Valutazione dei Rischi	Improbabile	1
Presenza della situazione che può generare il pericolo nella quale, tuttavia, il pericolo è ritenuto sotto controllo	Poco probabile	2
Presenza della situazione che può generare pericolo considerata non completamente sotto controllo	Probabile	3



Presenza di pericolo: situazione che viene ritenuta critica e meritevole di approfondimenti	Altamente probabile	4
---	---------------------	---

Scala del danno D (o magnitudo M)

Criteri adottati	Livello	
<input type="checkbox"/> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile <input type="checkbox"/> Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili	lieve	1
<input type="checkbox"/> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile <input type="checkbox"/> Esposizione cronica con effetti reversibili	Medio	2
<input type="checkbox"/> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale <input type="checkbox"/> Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti	Grave	3
<input type="checkbox"/> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale <input type="checkbox"/> Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti	Gravissimo	4

Valutazione del rischio in relazione ai livelli P e D

Rischio	Priorità intervento	Probabilità x Danno	Indice di attenzione
Basso	Bassa	PxD fino a 3	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione
Medio-basso	Media	PxD oltre 3 e fino a 5	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel medio-breve termine
Medio-alto	Alta	PxD oltre 5 e fino a 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
Alto	Assoluta	PxD oltre 8	Azioni correttive indilazionabili

Il numero 1 indica un Indice di attenzione basso. (IR : BB)

Il numero 2 indica un Indice di attenzione medio-basso. (IR: B)

Il numero 3 indica un Indice di attenzione medio. (IR: M)

Il numero 4 indica un Indice di attenzione alto. (IR: A)

(IR: Indice di rischio)

7. Rischi derivanti dalle interferenze tra le lavorazioni

Nella tabella che segue sono riportati numericamente gli indici di attenzione, valutati secondo i criteri su esposti, relativi ai rischi interferenti che si generano dalla possibile sovrapposizione delle diverse attività svolte in



Azienda; tali valori indicano le valutazioni senza alcuna considerazione delle misure preventive e protettive previste la cui corretta applicazione può, di fatto, eliminarli.

(Es. di rischi interferenti)

TIPO DI RISCHIO	Indice di attenzione
Rischio di passaggio carrelli elevatori	2
Rischi associati alle strutture ed agli ambienti di lavoro, vie ed uscite di emergenza, vie di circolazione interne ed esterne.	2
Rischi associati alle condizioni ambientali dei locali o dei posti di lavoro (servizi igienici, spogliatoi, etc.)	1
Rischio di incendio e/o esplosione	3
Rischi associati all'utilizzo dell'energia elettrica	2
Rischi associati alla presenza di macchine ed attrezzature	2
Rischi associati alla presenza di impianti di sollevamento (ascensori/montacarichi)	2
Rischi associati a mezzi di trasporto (investimento)	2
Rischi associati a movimentazione di carichi	2
Rischi associati alla presenza di agenti biologici	2
Rischi associati alla presenza o impiego di agenti chimici	1
Rischi associati alla presenza di materiale contenente amianto	2
Rischi associati alla presenza di agenti fisici (rumore)	2
Cadute, scivolamenti su superfici non piane o con materiali giacenti in luogo	2
Cadute, scivolamenti su superfici bagnate	2
Cadute dall'alto di cose/persone	2
Rischio di aggressione da parte degli ospiti	2
Rischi da bombole	1
Contatto con attrezzi taglienti e/o accuminati	1
Contatto con vernici, solventi, collanti, oli minerali e derivati, etc.	2

7.1 Misure di prevenzione e protezione

Le linee guida per il coordinamento fra lavorazioni interferenti come prime misure di prevenzione indicano:

- lo sfasamento temporale o spaziale degli interventi in base alle priorità esecutive, alla disponibilità di uomini e mezzi;
- le attività, nei casi in cui lo sfasamento temporale o spaziale non sia attuabile o lo sia parzialmente, devono essere condotte con misure preventive e protettive che eliminano o riducono considerevolmente i rischi interferenti mediante l'allestimento di: schermature, segregazioni, cartelli, percorsi e utilizzo di eventuali protezioni che consentano lo svolgimento delle attività e gli spostamenti degli operatori in condizioni di sicurezza.

Di seguito si riportano le misure di prevenzione e protezione per quei rischi interferenti dove le soluzioni descritte nei punti precedenti non sono sufficienti a garantire lo svolgimento dell'attività in sicurezza.



Rischi da interferenze	IR	Aree interessate	Misure di Prevenzione	Provvedimento
Interferenza con i mezzi trasporto o altri mezzi o persone presenti nelle aree aziendali	B	Tutte le aree di scarico		I mezzi dovranno spostarsi o fare manovra nelle zone di scarico sempre a "passo d'uomo". Nel caso di compre-senza di più automezzi per la consegna e lo scarico merci è necessario per evitare interferenze che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo senza interferire con le attività di scarico già in fase di espletamento nonché senza ostacolare la viabilità dei mezzi sanitari e/o privati.
Gas di scarico	B	Tutte le aree di scarico		Obbligo di spegnere i motori in fase di scarico da parte dell'Assuntore o del suo Corriere.
Rischio da interferenza con visitatori, pazienti, lavoratori durante il trasporto e la consegna dei materiali.	B	Corridoi, atrio e locali dell'Azienda	Mantenere sempre la visibilità nella zona di transito	Il trasporto dei materiali tramite carrelli dovrà avvenire a velocità adeguata e con cautele onde evitare urti con persone e cose in particolare in prossimità degli accessi ad ascensori e degenze
Rischio da interferenza con visitatori, lavoratori durante le operazioni di scarico dei materiali e di pulizia degli ambienti	B	Corridoi e locali dell'Azienda	Segnalare l'operazione di scarico e trasporto delle merci o pulizia in corso e la relativa inaccessibilità Mantenere fruibili le vie d'esodo in caso di emergenza incendio	Delimitazione delle aree con piantane e cordelle e segnaletica di divieto d'accesso



Regione Veneto
Azienda U.L.S.S. n. 19

Comuni di: Adria
Arluno nel Polesine
Corbela
Loreo
Papozze

Pettorazza Grimaldi
Porto Tolle
Porto Viro
Rosolina
Taglio di Po

Impianto elettrico	M	Ambienti della UOC di Radiologia	Evitare l'accesso agli impianti da parte di personale non autorizzato	Riconoscimento del personale della ditta appaltatrice (tesserino), chiudere i quadri elettrici, verificare periodicamente l'impianto elettrico.
Uso attrezzature	B	Ambienti della UOC di Radiologia	La ditta userà esclusivamente attrezzature di sua proprietà, l'ULSS non autorizza l'uso di scale, transpallet, muletti di sua proprietà.	Impiegare macchine a norma. Utilizzare i mezzi di protezione individuale adeguati alle lavorazioni da effettuare. Evitare ogni forma di inquinamento derivante dall'uso di macchine.
Mancanza di informazioni	M	Tutte le aree aziendali	Informazione di tutti i lavoratori in merito alle interferenze	La ditta appaltatrice informa i propri dipendenti in merito alle interferenze ed alle procedure da seguire in merito alla sicurezza.
Radiazioni ionizzanti	M	Ambienti della UOC di Radiologia	Segnaletica, informazione, uso di DPI, controlli e verifiche periodiche.	Fare riferimento al responsabile del reparto per ogni intervento.



Regione Veneto
Azienda U.L.S.S. n. 19

Comuni di: Adria
Ariano nel Polesine
Corbola
Loreo
Papozze

Pettorazza Grimani
Porto Tolle
Porto Viro
Rosolina
Taglio di Po

Rischi da interferenze	IR	Aree Interessate	Misure di Prevenzione	Provvedimento
Rischio Incendio	B	Tutta la struttura Ospedaliera	La struttura è dotata di presidi antincendio (impianti rilevazione automatica incendi, estintori a polvere e a CO ₂ idranti) I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica. In tutti i luoghi di lavoro della Azienda sono presenti lavoratori specificamente formati che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione, in caso di incendio.	La Ditta deve osservare quanto previsto nel D.M. 10/03/98 in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali: -Rispetto dell'ordine e della pulizia; -Informazione e formazione dei propri lavoratori; - Controllo delle misure e procedure di sicurezza inerenti il rischio incendio. Occorrerà evitare in particolare: - L'accumulo dei materiali combustibili e/o infiammabili; - L'ostruzione delle vie d'esodo; -L'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere; -Il blocco delle porte
				tagliafuoco (REI) con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura vanificandone con ciò la funzione protettiva.



Gestione emergenze	M	Tutta la struttura Ospedaliera	In tutti i luoghi di lavoro della Azienda sono presenti lavoratori specificamente formati che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione. I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica.	Qualora il personale delle imprese appaltatrici riscontri situazioni di emergenza (ad es incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, ecc.) che non siano già state rilevate dal personale dell'Azienda dovrà comunicarlo direttamente a un lavoratore dell'Azienda Committente che attiverà la procedura di emergenza. Qualora sia necessario evacuare i locali e/o la struttura seguire le indicazioni di esodo presenti o quanto impartito dal personale dell'Azienda
--------------------	---	--------------------------------	---	---

In ogni caso prima dell'inizio del servizio, il Responsabile del Procedimento con il SPP promuove, una riunione di coordinamento alla quale parteciperà la Ditta appaltatrice che opererà all'interno dell'Azienda ULSS 19.

La riunione di coordinamento viene nuovamente indetta se in seguito all'introduzione di nuovi appaltatori che possono essere soggetti a rischi di interferenza e/o a seguito di modifiche relative ai rischi presenti all'interno dell'Azienda ULSS 19.

Al termine della riunione di coordinamento si redige un specifico verbale che avrà lo scopo di modificare/integrare il D.U.V.R.I., essendo quest'ultimo un documento "dinamico" soggetto a implementazioni finalizzate al raggiungimento di standard di sicurezza elevati.

7.2 Prescrizioni operative attinenti le interferenze tra le lavorazioni, misure preventive e protettive relative alla ditta appaltatrice

La Ditta, prima di introdurre nell'Azienda ULSS 19 una attrezzatura di lavoro non provvista del marchio CE, deve attestare che l'attrezzatura abbia i requisiti di legge che la rendono idonea all'uso; la Ditta dovrà inoltre dichiarare di impegnarsi a non modificare l'attrezzatura nell'assetto in cui è stata dichiarata idonea all'uso; Prima di utilizzare un'attrezzatura di lavoro dell'Azienda ULSS 19 o di un'altra ditta è obbligatorio stipulare uno specifico contratto in comodato d'uso o, in alternativa, noleggiare l'attrezzatura o comunque concordarne l'utilizzo in forma scritta.

E' vietato alla Ditta introdurre, negli ambienti di lavoro, attrezzature portatili elettriche prive del doppio isolamento;



E' vietato alla Ditta utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale che non abbiano i requisiti di cui al D.lgs. n° 81/08 c.m. dal D. Lgs. 106/09.

E' vietato alla Ditta appaltatrice abbandonare materiali e/o attrezzature lungo le vie di fuga e presso le uscite di emergenza in quanto possono costituire potenziali fonti di pericolo sia per il transito che per un eventuale esodo.

7.3 Organizzazione per il Servizio di Primo Soccorso e Antincendio

Per la gestione delle emergenze si rimanda al Piano di Emergenza che sarà consegnato alla ditta appaltatrice in sede di riunione di coordinamento. L'Azienda ULSS 19 garantisce assistenza con la presenza degli addetti al Primo Soccorso e Antincendio.

7.4 Costi della sicurezza

Sulla base dei rischi interferenti individuati si prevedono i costi aggiuntivi per la sicurezza riportati di seguito. I costi derivanti da eventuali misure che potrebbero rendersi necessarie nell'espletamento del servizio saranno concordati in sede di riunione di coordinamento.

Attività di coordinamento e organizzativa/incontri con RSSP ditta aggiudicataria /ULSS 19	€	500
Cartellonistica di divieto e obbligo, transenne e separazioni	€	200

7.5 Tesserino di riconoscimento

Risulta obbligatorio, ai sensi dell' art. 18 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e dell'art. 5 della Legge 136/2010 che il personale impiegato dalla ditta appaltatrice sia munito di tesserino di riconoscimento corredata di fotografia, contenente la generalità del lavoratore, del datore di lavoro e la data di assunzione.

8. Formalizzazione

1. Il RUP dell' Azienda Committente:

.....

2. Il RSPP dell' Azienda Committente:

.....

3. il Rappresentante della Ditta Appaltatrice

.....

Adria



Regione Veneto
Azienda U.L.S.S. n. 19

Comuni di: Adria	Pettorazza Grimani
Ariano nel Polesine	Porto Tolle
Corbola	Porto Viro
Loreo	Rosolina
Papozze	Taglio di Po

“Nota informativa per le ditte appaltatrici e per tutto il personale esterno sui rischi per la salute e la sicurezza”

Adria, novembre 2013

Rev. 1

Referente per la pratica /responsabile del procedimento
Ing. R. Mantovani
Tel 0426/940540 Fax 0426/940547
E-mail: r.mantovani@ulss19adria.veneto.it



Regione Veneto
Azienda U.L.S.S. n. 19

Comuni di: Adria
Ariano nel Polesine
Corbola
Loreo
Papozze

Pettorazza Grimani
Porto Tolle
Porto Viro
Rosolina
Taglio di Po

Ragione sociale Committente	AZIENDA U.L.S.S. 19 Adria
Sede legale e Amministrativa	Piazza degli Etruschi 9 – 45011 Adria
Telefono n°	0426 - 940111
Codice Fiscale e P. IVA	01013550296

DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

Le attività che vengono appaltate dalla Azienda ULSS 19 possono essere effettuate in tutti i locali dell'Azienda stessa.

Per le attività oggetto di appalto la ditta aggiudicataria avrà accesso principalmente presso l'ospedale "S. Maria Regina degli angeli" di Adria e secondariamente presso gli altri fabbricati di proprietà o in uso alla ULSS 19.

I fabbricati interessati sono i seguenti:

SEDE	DESTINAZIONE
<u>Ospedale Vecchio</u> Via Badini 44 - Adria	Psichiatria, Laboratorio Analisi, Centro Salute Mentale,, Uffici Amministrativi, servizi distrettuali
<u>Nuova Palazzina</u>	Poliambulatorio, centro trasfusionale, Emodialisi
<u>Monoblocco Adria</u> Piazza degli Etruschi 9	Degenze, Servizi tecnici, economali, morgue, Radiologia, Rianimazione, Sale Operatorie
<u>Palazzo ex Inam</u> via Badini 23 Adria (in fase di dismissione)	
<u>Ceod</u> via Badini 42 Adria	uffici, laboratori, Centro diurno
<u>"Corte Guazzo"</u> Viale Risorgimento 83 — Adria	in dismissione
Centro Socio Sanitario via Mazzini Porto Viro	uffici ed ambulatori



<u>Centro socio sanitario</u> via Matteotti Porto Tolle	uffici e ambulatori
<u>Centro socio sanitario</u> e CEOD via Collodi 2 Taglio di Po	uffici e ambulatori CEOD, Comunità alloggio
<u>Servizio Prevenzione</u> Tossicodipendenze Via Matteotti 14 — Taglio di Po	uffici e ambulatori
<u>Centro socio sanitario</u> <u>Ariano c/o biblioteca</u>	ufficio e ambulatorio

Si riporta di seguito una descrizione generale della struttura Ospedaliera.

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Lo Stabilimento Ospedaliero di Adria che sorge su un'area di circa 19000 mq, è sostanzialmente composto da due fabbricati collegati tra loro da un tunnel seminterrato:

- il Monoblocco che è un edificio a 4 piani più piano seminterrato in cui trovano collocazione degenze, day surgery, gruppo operatorio con centrale di sterilizzazione, direzione medica, diagnostica per immagini
- il Vecchio Ospedale, edificio a più padiglioni edificati in epoche diverse e con altezze e numero di piani differenti, ospita il Dipartimento di salute mentale con le relative degenze, il Laboratorio Analisi e Anatomia Patologica, , gli Uffici Amministrativi, la cucina e la mensa.
- La nuova palazzina dei servizi (blocco D) in fase di attivazione, in cui troveranno progressivamente collocazione alcune attività, in particolare il servizio di Emodialisi, il Centro TrASFusionale, il Poliambulatorio.

Nell'ambito del complesso ospedaliero si trovano altresì

- una piastra servizi in cui sono collocati la centrale termica, i gruppi frigo, i gruppi elettrogeni, l'officina, il magazzino economale, la camera mortuaria con sala autoptica;
- una centrale tecnologica con i serbatoi dell'acqua, i gruppi di pompaggio, una cabina elettrica, le pompe da vuoto, i compressori;
- un fabbricato adibito ad archivio e magazzino farmaceutico;
- il deposito di ossigeno liquido;
- il deposito bombole;
- la cabina elettrica principale.

L'accesso degli utenti avviene da piazza degli Etruschi (anche con automezzo in caso di necessità) e dall'ingresso del Vecchio Ospedale prospiciente via Badini (solo a piedi).



Regione Veneto Azienda U.L.S.S. n. 19

Comuni di: Adria
Ariano nel Polesine
Corbola
Loreo
Papozze

Pettorazza Grimani
Porto Tolle
Porto Viro
Rosolina
Taglio di Po

Vi sono inoltre accessi carrai da via Retratto per i fornitori e della cucina e per l'emodialisi, e da via Volontari della Croce Verde (per il Magazzino Economico e farmaceutico e per la camera mortuaria).

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

L'attività lavorativa svolta all'interno della struttura sanitaria è principalmente relativa alla diagnosi e cura delle malattie, nei luoghi di degenza, negli ambulatori e nei laboratori.

Vengono inoltre svolte attività di:

- gestione amministrativa, controllo ed indirizzo programmatico delle attività sanitarie
- attività tecniche di produzione e manutenzione di beni e servizi di supporto;
- attività tecniche di produzione e manutenzione di strutture ed impianti;
- controllo e manutenzione delle apparecchiature elettromedicali;
- produzione e distribuzione interna di beni e servizi per la ristorazione;
- acquisizione di beni e materiali di consumo interno;
- raccolta, stoccaggio intermedio di rifiuti.

ORGANIGRAMMA AZIENDALE E REFERENTI PER LA SICUREZZA

Direttore Generale
Direttore U.O.C. Gestione Patrimonio
Direzione Medica Ospedaliera
Responsabile Servizio Infermieristico
Medico Competente
Responsabile Servizio Prevenzione e
Protezione
Esperto Qualificato
Rappresentanti dei Lavoratori per la
Sicurezza

Dott. Giuseppe Dal Ben
Dott. Floriano Callegaro
Dott.ssa Maria Pia Beltrame
Dott.ssa Miria Casazza
Dott. Pietro Antonio Patanè
Ing. Renzo Mantovani

Dott. Michele Marinaro
Dott. Leonardo Rubinato
Sig. Antonio Frano
Sig. Milani Angelo

Riferimento telefonico centralino: 0426/940111

MODALITA' DI ACCESSO

L'accesso di mezzi motorizzati per il trasporto di beni e materiali (operazioni di carico/scarico) e di macchine operatrici avviene a velocità ridotta e non superiore a 10 Km/h rispettando la segnaletica interna. Il parcheggio è consentito nelle aree predisposte e caratterizzate da apposita segnaletica orizzontale e/o verticale.

Il personale delle ditte appaltatrici deve essere identificabile tramite cartellino di riconoscimento personale esposto.

Gli accessi dovranno essere concordati con l'U.O. dell'Az.U.L.S.S. referente per l'intervento.



DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Tutti gli operatori esterni dovranno fare uso dei dispositivi di protezione individuale definiti dai rispettivi piani di sicurezza e/o lavoro, in alcuni casi potranno essere indicati specifici dispositivi di protezione individuale per l'accesso ad ambienti particolari.

Il prontuario dei dispositivi di protezione individuale da adottare nell'ambito dell'Az. U.L.S.S. 19 è consultabile all'indirizzo intranet <\\fox.cav\dvr>.

GESTIONE DEI RIFIUTI

Al termine della prestazione la ditta appaltatrice provvede al risanamento dell'area, allo smaltimento dei materiali residui e dei rifiuti in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni. All'interno del perimetro ospedaliero esiste un'area ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti ove le ditte possono conferire i propri rifiuti.

Nell'ambito delle attività sanitarie si trovano: rifiuti a rischio biologico potenzialmente infetti e rifiuti pericolosi di varia natura, per la loro gestione si deve fare riferimento alla apposita procedura di gestione dei rifiuti che viene allegata.

Particolare attenzione deve essere riservata ai taglienti che dovrebbero tutti essere conservati in appositi contenitori rigidi

ALTRE NORME GENERALI

- L'eventuale disattivazione di parti di impianto elettrico può avvenire solo previo consenso espresso dell'U.O.C. Tecnologie.
- Possono essere utilizzati di utensili elettrici esclusivamente muniti di marchio CE.
- L'intercettazione di tubazioni di trasporto fluidi e gas deve essere preventivamente autorizzato dall'U.O.C. Tecnologie.
- Procedere con attenzione nella movimentazione dei materiali.
- Mantenere una velocità limitata negli spostamenti con mezzi operativi.
- Aumentare la visibilità e la identificabilità dei mezzi (es.: fari accesi o luci lampeggianti)
- Separare con transenne o simili le aree operative;
- Utilizzare ove possibile segnalazioni acustiche e/o visive;
- Rispettare la segnaletica esposta;
- Nel caso si provochino danni avvertire immediatamente il referente Az. U.L.S.S. che ha autorizzato l'accesso.
- In tutti i locali dell'Azienda U.L.S.S. 19 è assolutamente vietato fumare.

RISCHI GENERALI

Rischio elettrico



Sull'idoneità delle apparecchiature, sulla formazione dei lavoratori, sul corretto utilizzo e sul mantenimento in efficienza e sicurezza è responsabile la Ditta Appaltatrice in quanto trattasi di rischi specifici.

Si richiamano comunque alcune norme generali:

- non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti o sulle macchine;
- non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi se la macchina non è scollegata elettricamente;
- non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. La sicurezza di un impianto fallisce se si usano componenti o utilizzatori (es.: spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ...) non sicuri.
- Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore.
- Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (es.: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).
- Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, attrezzature, ...) abbandonate sulle vie di transito;
- Revisionare periodicamente le attrezzature e controllarne l'integrità prima del turno di lavoro;
- Nel caso in cui spina e presa siano di tipo diverso utilizzare tassativamente un adattatore adeguato.

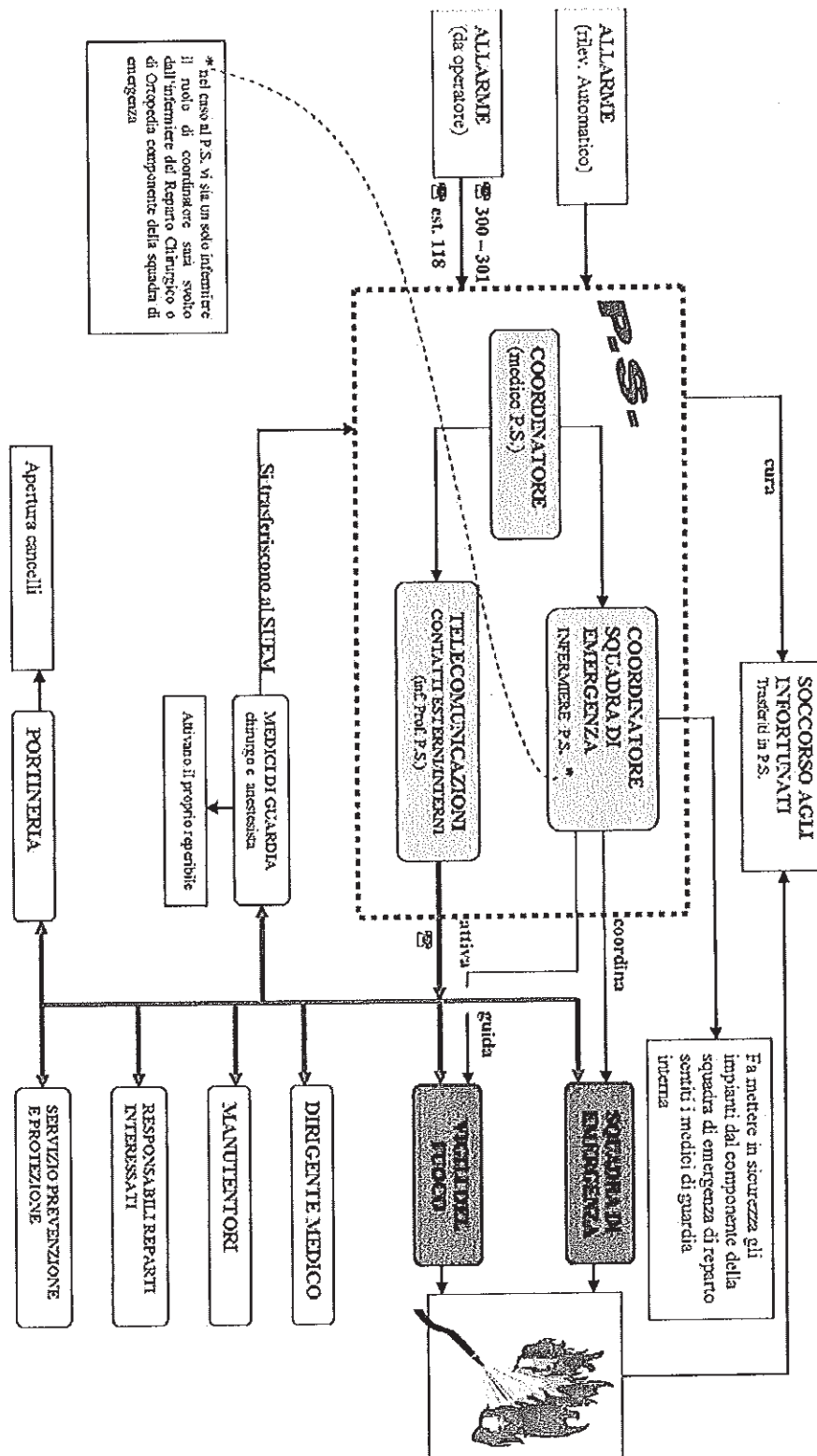
Rischio incendio

L'organizzazione di cui è dotata l'Azienda U.L.S.S. 19 prevede la presenza di lavoratori specificatamente formati ed addestrati come addetti alla gestione delle emergenze. In ogni reparto/servizio/unità operativa sono esposte piantine con indicazione delle vie di fuga e sintesi del piano di emergenza.

I lavoratori esterni che prestano la loro opera nell'ambito dell'Ospedale devono osservare quanto specificatamente previsto dal decreto Ministero Interni 10 marzo 1998, in caso di emergenza devono seguire le procedure del piano di emergenza. Vanno inoltre seguite tutte le possibili misure organizzative e gestionali utili alla riduzione del rischio:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- evitare accumuli di materiale combustibile;
- non ostruire le vie di esodo;
- non bloccare le porte tagliafuoco.

In allegato si riporta flow chart del piano di emergenza dell'Ospedale di Adria. La procedura prevede che l'emergenza sia gestita dal Pronto Soccorso: chiunque avvisti un incendio dovrà chiamare il Pronto Soccorso telefonando agli interni 300 o 301 oppure premere un pulsante di allarme incendio.





RISCHI SPECIFICI DEL CONTESTO OSPEDALIERO

Rischio biologico

Il decreto legislativo 81/2008 definisce *agente biologico* qualsiasi microrganismo, anche geneticamente modificato, cultura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, contatto con mucose (congiuntive, bocca) o cutaneo, abrasione con superfici, oggetti, attrezzature o parti di esse. Diverse malattie, come ad esempio la tubercolosi e la meningite, sono trasmissibili per via aerea.

Nell'ambito dell'Ospedale di Adria non esistono degenze o servizi per infettivi.

I luoghi in cui vi è la maggior frequenza, comunque sempre molto bassa, di pazienti con malattie trasmissibili per via aerea sono Pediatria, Medicina, Pronto Soccorso.

Nel Laboratorio Chimico e di Anatomia Patologica sono lavorati campioni di materiale biologico, in particolare nel Laboratorio di Microbiologia vengono coltivati agenti biologici: quest'ultimo rappresenta quindi il luogo a maggior rischio.

Deve assolutamente essere evitato ogni contatto con taglienti ed aghi usati, che comunque sono sempre contenuti in appositi contenitori. Inoltre va evitato il contatto con i depositi di rifiuti a rischio biologico.

Il simbolo che caratterizza il rischio biologico è riportato a lato.

I rifiuti a rischio biologico sono contenuti in appositi contenitori che sono contraddistinti dall'apposito simbolo.

In caso di contatto accidentale con materiale biologico (ferita con aghi o taglienti usati, contatto cutaneo con sangue o altri materiali visibilmente imbrattati da sangue), recarsi immediatamente al Pronto Soccorso.

Sta al medico competente dell'appaltatore valutare, oltre ai rischi propri dell'attività, se la possibile esposizione ad agenti biologici trasmissibili per via aerea nei reparti di degenza costituisca condizione per l'esclusione pre e post partum ai fini della tutela delle lavoratrici madri (D.lgs. 151/2001).



Rischio chimico

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche in grado di produrre un danno alla salute, siano esse presenti sotto forma solida, liquida, aerosol o vapore.

Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o all'accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

Tale rischio risulta molto basso, a meno di comportamenti incauti, per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose.

Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi) con liquidi, polveri aventi proprietà corrosive, caustiche, solventi, irritanti, nocive o tossiche;
- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano durante le lavorazioni.
- Ingestione (comunque assai improbabile quando non volontaria)



Sono potenziali sorgenti di rischio i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per l'attività o in via di smaltimento. La maggior parte dei disinfettanti ha proprietà nocive o irritanti e/o infiammabili.

Le sostanze pericolose sono etichettate nel modo seguente:

Sostanze molto tossiche, tossiche o nocive

T+



Molto tossico

Sostanze che già in piccolissime quantità possono essere letali oppure provocare lesioni gravi. Esempi: acido cianidrico, acido fluoridrico (oltre il 7%).

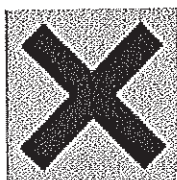
T



Tossico

Sostanze che in piccole quantità possono essere letali oppure provocare lesioni serie. Esempi: cloro, metanolo.

Xn



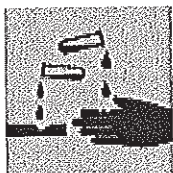
Nocivo

Sostanze che possono provocare danni alla salute oppure essere letali se assorbite in grandi quantità. Esempi: cloruro di metilene, toluene.



Sostanze corrosive o irritanti

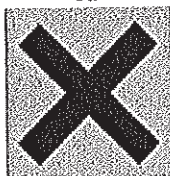
C



Corrosivo

Sostanze che a contatto con la pelle, gli occhi e le mucose possono provocare lesioni serie. Esempi: soda caustica, acido solforico (oltre il 15%).

Xi



Irritante¹

Sostanze che a contatto con la pelle, gli occhi o le mucose possono provocare arrossamenti o infiammazioni. Esempi: carbonato di sodio, candeggina.

Comportamenti generali e precauzioni

- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti e Preposti del reparto;
- Applicare le norme di buona prassi igienica evitando di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare e fumare. Lavarsi le mani all'uscita, coprire con cerotti o medicazioni le lesioni cutanee.
- Non toccare bottiglie e contenitori presenti nei reparti e nei laboratori.
- Se è necessario entrare nei laboratori, in magazzini di sostanze chimiche o in luoghi ove si manipolano sostanze, disinfettanti informarsi sulla necessità di indossare dispositivi di protezione individuale.
- E' vietato utilizzare prodotti e sostanze chimiche presenti presso reparti/servizi dell'Ospedale.
- In caso di esposizione accidentale a sostanze pericolose consultare immediatamente il preposto del reparto/servizio ove ci si trova.

Al quarto piano del Monoblocco, ala sud, vi è un locale ove vengono preparati farmaci antitumorali, tale locale è appositamente contrassegnato ed è tassativamente vietato l'accesso.



Rischio radiologico

Tra le varie fonti di esposizione alle radiazioni ionizzanti (fondo naturale, radiazioni cosmiche, sorgenti terrestri) vi sono le cosiddette fonti artificiali di radiazioni impiegate a scopo industriale, di ricerca e medico. Nell'ospedale di Adria queste sono costituite dagli apparecchi generatori di raggi X per radiodiagnostica. I rischi di esposizione sono essenzialmente dovuti a irraggiamento.

I locali ove sono presenti fonti di radiazioni artificiali sono efficacemente schermati e contrassegnati da un apposito segnale. Nessuno dovrà entrare nelle aree contrassegnate da tale segnale se non previa autorizzazione del capotecnico e comunque quando la luce di segnalazione esami in corso non sia spenta.

Preme sottolineare che in radiodiagnostica i rischi di esposizione sono esclusivamente legati al funzionamento delle apparecchiature, quando non si stanno eseguendo indagini l'apparecchio non eroga radiazioni.



Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico **continuo**; si impone la massima attenzione poiché esso è **SEMPRE ATTIVO**: introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente.

L'accesso al servizio di RMN è possibile solo con autorizzazione da parte del Responsabile del Servizio, rispettando le disposizioni che verranno impartite, e dopo aver depositato, all'esterno, tutti gli oggetti metallici (soprattutto quelli ferromagnetici) nonché carte di credito, tessere magnetiche ecc.



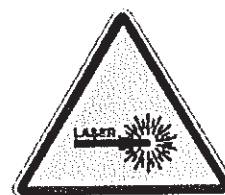
Laser

L'acronimo L.A.S.E.R. (laser) deriva dalla espressione inglese Light Amplification by Stimulated Emission of Radiation ovvero *amplificazione della luce mediante emissione stimolata di radiazione*.

Il fascio laser viene generato attraverso un processo di amplificazione, detto *emissione stimolata*, di un sistema atomico eccitato che costituisce il *mezzo attivo*. L'emissione di *luce laser* è caratterizzata da una lunghezza d'onda espressa in nanometri (nm) che determina anche il potere di assorbimento da parte dei tessuti e quindi il loro impiego. Le potenze emesse variano da pochi milliwatt (mW) fino a un centinaio di watt (W). Inoltre l'emissione può essere continua o pulsata. La luce laser è fortemente direzionale e non perde la sua energia nel propagarsi anche per riflessione. Le sue caratteristiche intrinseche ne consentono l'uso in chirurgia per il taglio, la coagulazione e la vaporizzazione di tessuti con estrema precisione e in fisioterapia per la terapia dei dolori articolari e degli stati infiammatori muscolari.

Il rischio associato al laser è rappresentato dalla possibilità di essere investiti dal fascio di luce sulla cute, o peggio, agli occhi. Per questo i locali ove vi è impiego di laser sono contrassegnati dal segnale riportato a fianco e da un segnale luminoso che segnala che l'apparecchiatura è in funzione.

In tali locali è assolutamente vietato l'ingresso se non accompagnati dal personale addetto alla gestione dell'apparecchiatura in particolare quando la luce che segnala l'intervento in corso è accesa.



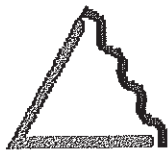
PERCORSI

Per i percorsi verticali servirsi di scale ed ascensori previsti. Non utilizzare scale secondarie di servizio e antincendio.

In caso di guasto all'ascensore premere il tasto di allarme ed attendere, mantenendo la calma, l'arrivo del tecnico preposto al ripristino del funzionamento (il servizio è attivo 24 ore su 24). I percorsi da seguire sia per il pulito che per lo sporco vanno concordati con la Direzione Medica Ospedaliera.

ISOLA ECOLOGICA

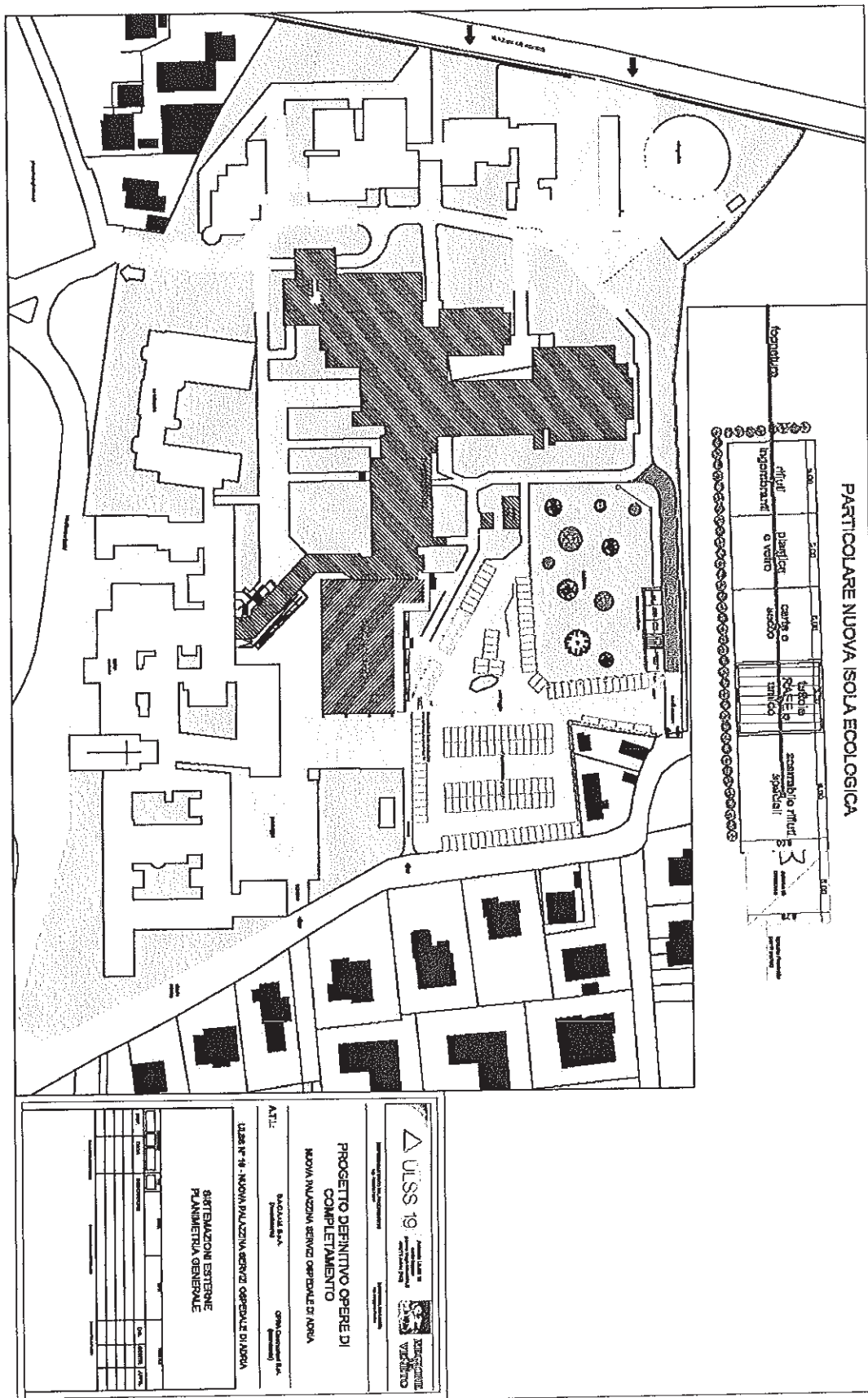
Nell'ambito dello stabilimento ospedaliero un'area è destinata al deposito temporaneo dei rifiuti in attesa di raccolta a cura delle ditte specializzate.



Regione Veneto
Azienda U.L.S.S. n. 19

Comuni di: Adria
Arluno nel Polesine
Corbola
Loreo
Papozze

Pettorazza Grimani
Porto Tolle
Porto Viro
Rosolina
Taglio di Po





7. Rischi derivanti dalle interferenze tra le lavorazioni

Nel caso di lavorazioni interferenti, le linee guida per il coordinamento sono le seguenti:

- lo sfasamento temporale o spaziale degli interventi in base alle priorità esecutive, alla disponibilità di uomini e mezzi;
- nei casi in cui lo sfasamento temporale o spaziale non sia attuabile o lo sia parzialmente, le attività devono essere condotte con misure protettive che eliminino o riducano considerevolmente i rischi delle interferenze, mediante l'allestimento di schermature, segregazioni, protezioni e percorsi che consentano le attività e gli spostamenti degli operatori in condizioni di sicurezza.

Come già detto l'interferenza si può generare essenzialmente con le imprese e con gli operatori addetti alla manutenzione.

Eventuali altre interferenze potrebbero verificarsi durante la distribuzione dei pasti con l'attività sanitaria in corso nei reparti oppure con il trasporto di altri materiali economici, farmaceutici, ...

In caso di possibile situazione di pericolo fare riferimento al caposala o suo sostituto.

Qualora sia del tutto impossibile attuare alcuno dei metodi suddetti, il responsabile degli appalti indirà con i responsabili dei lavori e i responsabili delle ditte interessate da interferenza una riunione di coordinamento, al fine di individuare le misure di prevenzione e protezione più idonee.

7.1 Prescrizioni operative attinenti le interferenze tra le lavorazioni, misure preventive e protettive

- Le ditte prima di introdurre negli ambienti dell'Az. U.L.S.S. 19 una attrezzatura di lavoro non provvista del marchio CE dovranno attestare che essa ha i requisiti di legge che la rende idonea all'uso; le imprese dovranno, inoltre dichiarare di impegnarsi a non modificare l'attrezzatura nell'assetto in cui è stata dichiarata idonea all'uso.
- E' vietato alle ditte introdurre negli ambienti di lavoro attrezzature portatili elettriche prive del doppio isolamento.
- E' vietato alle ditte utilizzare dispositivi di protezione individuali che non abbiano i requisiti di cui al decreto legislativo 81/2008.

7.2 Misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e/o lavoratori autonomi di attrezzature, infrastrutture, sostanze chimiche, mezzi e servizi di protezione collettiva

- Prima di utilizzare un'attrezzatura di lavoro della committente o di un'altra impresa è obbligatorio stipulare uno specifico contratto di comodato di uso o, in alternativa, noleggiare l'attrezzatura.
- L' Azienda U.L.S.S. 19 di Adria mette a disposizione delle ditte appaltatrici, in caso di necessità, l'utilizzo dei presidi antincendio (estintori, idranti, ecc.) e di primo soccorso (cassette di primo soccorso, pacchetti di medicazione), oltre che i mezzi per la comunicazione delle emergenze (telefoni di emergenza), i servizi igienici e gli spogliatoi.
- Prima di introdurre qualsiasi tipo di sostanza chimica che non sia già precedentemente autorizzata dal Servizio di Prevenzione e protezione, è dovere di qualsiasi impresa appaltatrice, contattare e fornire all'SPP dell' Azienda U.L.S.S. 19 di Adria tutte le schede tecniche di sicurezza.



7.3 Modalità organizzative della cooperazione e coordinamento tra datori di lavoro e fra questi ed i lavoratori autonomi

Le imprese che intervengono negli edifici aziendali devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza e la posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas, comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al servizio di prevenzione e protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:

- procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- la compartimentazione delle aree di lavoro;
- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo;
- il contenimento degli impatti visivi, della produzione di polveri, rumori ed esalazioni moleste;
- una adeguata segnaletica di sicurezza ed orientamento provvisorie.

Il SPP promuove, prima dell'inizio dei lavori una riunione di coordinamento, alla quale partecipano tutte le ditte che operano all'interno dell'Azienda U.L.S.S. 19 di Adria e che possono avere interferenze durante la loro attività lavorativa.

La riunione di coordinamento viene nuovamente indetta in seguito all'introduzione di nuovi appaltatori che possono essere soggetti a rischi di interferenza e/o in seguito a modifiche relative ai rischi presenti all'interno dell' Azienda U.L.S.S. 19 di Adria.

Al termine della riunione di coordinamento si redige uno specifico verbale.

7.4 Organizzazione per il servizio di primo soccorso e di antincendio

Le ditte appaltatrici sono tenute ad avere propri addetti al pronto soccorso formati secondo quanto previsto dal D.M. 388/2003 ed antincendio e dotati di attestato come stabilito dal D.M. 10/3/98.

Per collaborazione e presa visione:

1. Az. U.L.S.S. 19 - Adria

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: ing. Renzo Mantovani

2. Ditta Appaltatrice:

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

Adria,



Regione Veneto
Azienda U.L.S.S. n. 19

Comuni di: Adria
Ariano nel Polesine
Corbola
Loreo
Papozze

Pettorazzo Grimani
Porto Tolle
Porto Viro
Rosolina
Taglio di Po

Direzione Amministrativa
UOC Nuovi Investimenti

Adria, 15 APR. 2014

Prot. n. 12208

Oggetto: Procedura d'acquisto grandi apparecchiature D.G.R. n. 76 del 04/02/2014: risposta nota della Regione Veneto
Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità prot. 104553 del 10/03/2014

Al Direttore
UOC Gestione Patrimonio e Risorse Materiali
Dott. Floriano Callegaro
Sede

In relazione alla richiesta pervenuta con nota in oggetto si fa presente che per sostituire la TAC esistente con la nuova TAC completa di workstation e software a 32 strati sarà necessario un adeguamento del potere raffrescante del sistema a split esistente e un eventuale sistemazione del rivestimento del pavimento. In ottemperanza alla nota del Direttore dell'Area Sanità e Sociale dott. Domenico Mantoan prot. 139020 del 01/04/2014 si ritiene che i costi da sostenere non siano aggiuntivi, ma rientrino nella manutenzione dell'ospedale.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Ing. Ruggero Panfilio

Referente per la pratica
Ing. F. Milani
Tel 0426/940436 Fax 042/940547
E-mail: f.milani@ulss19adria.veneto.it